



**ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SAVONA**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E LA TRASPARENZA DELL'ORDINE DEGLI  
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SAVONA  
(2026 – 2028)**

**Schema adottato dal Consiglio il 21/01/2026**

**Approvato in via definitiva dal Consiglio con  
verbale n. 2 del 28/01/2026**





## SEZIONE I - PREVENZIONE

Riferimenti normativi

La politica in materia di prevenzione della corruzione dell'Ordine

Scopo e funzione del PTPCT

Gli obiettivi strategici dell'Ordine per la prevenzione della corruzione per il triennio 2026 - 2028

Contesto interno: l'organizzazione

Processo di adozione del PTPCT

Pubblicazione del PTPCT

Soggetti coinvolti

L'individuazione e la valutazione del rischio

Contesto esterno di riferimento: la Provincia di Savona

Il contesto interno. Le funzioni

L'analisi del rischio: la metodologia utilizzata

Analisi del rischio e fattori abilitanti

Stima del livello di rischio

La gestione del rischio: il trattamento

Attività di controllo e monitoraggio

Altre iniziative

## SEZIONE II - TRASPARENZA

Referenti per la trasparenza

Misure organizzative

Obblighi ed adempimenti

Accesso agli atti e ai documenti

Elenco allegati al PTPCT 2026 - 2028



## **SEZIONE I - PREVENZIONE**

### **Riferimenti normativi**

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2026 – 2028 (d’ora in poi anche “PTPCT 2026 - 2028”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfieribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfieribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”;
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;



- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- Regolamento (UE) 2016/679 concernente le “Norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati” nonché dal D.lgs n. 196/2003 così come riformato dal D.lgs. n. 101/2018;
- D.L. 31 Agosto 2013, n.101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art.2, co. 2 e 2 bis);

ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013,



Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT;
- Deliberazione ANAC n.1074 del 21 Novembre 2018 di approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Deliberazione ANAC n.1064 del 13 Novembre 2019 di approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019);
- • Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017 avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- • Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- • Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- • Circolare n. 1/2019 – “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d.FOIA)”;
- • Circolare n. 2/2017 “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- Delibera ANAC n. 777/2021 “Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”;
- Delibera ANAC n. 7/2023 “*Piano Nazionale Anticorruzione 2022*”;
- Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 - Aggiornamento 2023 PNA 2022;
- Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 - Aggiornamento 2024 PNA 2022;
- Nella predisposizione del presente Piano sono state, inoltre, considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento ed il Codice di Comportamento, le disposizioni seguenti:
  - Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
  - Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30



marzo 2001, n. 165" così come modificato ed integrato dal D.P.P.R. 13.06.2023 n. 81 "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62";

- Deliberazione ANAC (ex CIVIT) n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni" - (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001);
- Deliberazione ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche";
- D.lgs 10 marzo 2023 n. 24 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".
- Deliberazione ANAC n. 311 del 12.07.2023 "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne" così come modificate dalla Deliberazione ANAC n. 479 del 26 novembre 2025 "Linee Guida n. 1 - 2025 in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione";
- Deliberazione ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi";
- Linee Guida n. 1 - 2024 in tema di c.d. divieto di pantoufage – art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 (adottate dall'Autorità con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024).

Si è altresì, tenuto conto di tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e in particolare dei seguenti reati:

- a) Articolo 314 c.p. – Peculato.
- b) Art. 314 bis c.p. - Indebita destinazione di denaro o cose mobili.
- c) Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- d) Articolo 317 c.p. – Concussione.
- e) Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- f) Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- g) Articolo 319 ter c.p.- Corruzione in atti giudiziari.
- h) Articolo 319 quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- i) Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.



- l) Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- m) Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- n) Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Con comunicato del Presidente ANAC del 12.12.2025 il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT 2026-2028 è stato prorogato al 31 gennaio 2026.

Quanto non espressamente previsto dal presente Piano è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D.lgs. 33/2013.

Il Piano si compone del presente documento e degli allegati, che ne fanno parte integrante e sostanziale. Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D. Lgs. n.33/2013.

Il PTPCT 2026 – 2028 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

## **La politica in materia di prevenzione della corruzione dell'Ordine**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto delle specifiche funzioni che è chiamato a svolgere e dell'organizzazione interna che caratterizza l'Ordine quale Ente Pubblico non economico, a carattere associativo, dotato di autonomia finanziaria, interamente autofinanziato e soggetto esponenziale della categoria professionale degli ingegneri.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere sin dal 2015, attraverso il presente documento individua per il triennio 2026 – 2028, la propria politica anticorruzione e trasparenza, secondo i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.



Si evidenzia sin d'ora che il Consiglio dell'Ordine svolge attività in favore degli iscritti all'Albo ed i suoi componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a titolo gratuito e non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, atteso che le attribuzioni assegnate dalla legge professionale sono specifiche e, sostanzialmente, prive di scelte discrezionali.

L'Ordine degli Ingegneri di Savona anche per il prossimo triennio, con il presente piano, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Parimenti, nell'elaborazione del PTCPT si è tenuto conto dell'attività istituzionale dell'Ordine, che svolge principalmente la propria attività a favore degli iscritti, della sua struttura organizzativa ed, altresì, della circostanza che la pianta organica dell'Ente conta una sola dipendente.

Il presente Piano della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con la cooperazione della Segreteria, dei membri del Consiglio dell'Ordine per quanto di competenza e del professionista esterno chiamato a svolgere puntuali osservazioni su richiesta dell'RPCT.

L'incarico di RPCT è stato conferito, con decorrenza dal 9 Giugno 2025, all'Ing. Elena Muscarella che ha sostituito la precedente RPCT dimissionaria Ing. Monica Penna.

Il Piano è stato oggetto, fino al 24 gennaio 2026, di consultazione pubblica aperta agli stakeholders interni ed esterni tramite la pubblicazione sul sito internet dell'Ordine.

## Scopo e funzione del PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;



- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio e garantendone esecuzione;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Savona;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui al D.lgs n. 24/2023;
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Savona approvato dal Consiglio dell'Ordine con Deliberazione n. 12 del 9.06.2025;
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani.

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del “Doppio livello di prevenzione” esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e



amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti.

## **Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: per il triennio 2026 - 2028**

L'Ordine, per il triennio 2026 – 2028 intende proseguire la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere idonee misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 17/12/2025, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza. Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2026, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti attraverso il necessario monitoraggio:

<b><u>Obiettivo</u></b>	<b><u>Modalità</u></b>	<b><u>Soggetti</u></b>	<b><u>Tempi</u></b>
Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione “Amministrazione Trasparente” e dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno nonché dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente		Ufficio Segreteria e collaboratori	Entro il 31 dicembre 2026



Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e della formazione specifica per garantire il corretto bilanciamento privacy-trasparenza		Ufficio Segreteria, RPCT, singoli membri del Consiglio	Entro 31 Dicembre 2026
Proseguire il progetto di aggiornamento dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e 97/2016 e dalla Delibera ANAC n. 495 del 21.09.2024;		Ufficio Segreteria e soggetti individuati dal PTPCT	Entro 31 dicembre 2026
Adozione Piano Triennale di Digitalizzazione dell'Ente		Consiglio dell'Ordine RTD	Entro 31 Marzo 2026
Revisione del Regolamento per l'affidamento dell'esecuzione di lavori, servizi e forniture e del Regolamento Albo Fornitori		Consiglio dell'Ordine	Entro 31 Dicembre 2026

## Contesto interno: l'organizzazione

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri/e, tra cui la Presidente nella persona dell'Ing. Franca Briano, la Consigliera Segretaria nella persona dell'Ing. Laura Maria Binaggi e la Consigliera Tesoriere nella persona dell'Ing. Ingrid Bonino. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento e dai regolamenti interni.



E' presente altresì un Responsabile per la Transizione Digitale, carica ricoperta dall'Ing. Matteo Milano.

Fermo restando il ruolo del Consiglio ed il ruolo della Segreteria, l'operatività si attua anche, attraverso le commissioni consultive interne che seguono:

- 1) Commissione Trasporti
- 2) Commissione Docenti
- 3) Commissione Ambiente
- 4) Commissione Emergenze
- 5) Commissione Formazione
- 6) Commissione Bandi
- 7) Commissione Giovani
- 8) Commissione Strutture
- 9) commissione certificazione
- 10) commissione forense
- 11) commissione Salute e Sicurezza
- 12) commissione etica il cui coordinatore

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine è impiegata una lavoratrice dipendente.

A supporto dell'attività dell'Ordine, in materia di protezione dei dati personali degli iscritti, si elencano i seguenti soggetti terzi esterni con cui l'Ordine ha stipulato rapporti funzionali:

- Responsabile Protezione Dati (DPO) Ing. Andrea Olivi;
- Responsabile Trattamento Dati (RTD) Avv. Riccardo Lertora.

L'Ordine non intrattiene alcun rapporto funzionale con enti pubblici e/o di diritto privato in controllo pubblico, nonché società di diritto privato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 del D.lgs n. 33/2013 ad esclusione della partecipazione nella Fondazione degli Ordini degli Ingegneri della Liguria per la Cultura – FOILC, Registro persone giuridiche Prefettura GE, n. 157, pari al 16,74% delle quote, fondazione creata in data con atto registrato alla agenzia delle Entrate Ufficio di Genova 1 il 8/06/2022 al n. 21179 (1t), Repertorio n. 8741 Raccolta n. 6385 unitamente agli altri Ordini Territoriali degli Ingegneri della Provincia di Genova, La Spezia e Imperia per l'organizzazione del Convegno Nazionale degli Ingegneri, evento che si è tenuto nel 2022. La Fondazione è in via di cessazione. Attualmente i membri designati dall'Ordine all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione sono l'ing. Laura Maria Binaghi, Ing. Giorgio Franzioni e Ing. Luciano Vicinanza.



## **Processo di adozione del PTPCT**

Il Consiglio dell'Ordine di Savona nella seduta del 17/12/2025 ha approvato il documento contenente gli obbiettivi strategici dell'Ente per il triennio 2026 - 2028 e con Deliberazione di Consiglio del 20/01/2026 lo schema del presente PTCPT all'uopo predisposto dal RPCT. Lo schema è stato messo in pubblica consultazione sul sito web in data 21/01/2026 per sette giorni con termine alle ore 12:00 del 28/01/2026 per la presentazione di eventuali osservazioni o apporti.

La versione definitiva approvata nella seduta di Consiglio con Deliberazione del 28/01/2026.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2026 – 2028; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

## **Pubblicazione del PTPCT**

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine di Savona all'indirizzo <http://www.ordineingegnerisavona.it/trasparenza/174-1-ordine/trasparenza/tracaaltricontenuti>. Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

## **Soggetti Coinvolti nel PTPCT**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.



Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

La RPCT, Ing. Elena Muscarella, Consigliera dell'Ordine è stata nominata dal Consiglio con delibera del 17/12/2025, in sostituzione della precedente RPCT dimissionaria volontario anche dalla carica di Consigliera dell'Ordine, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. La RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

L'Ufficio di Segreteria risulta parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici in particolare in materia di reperimento e pubblicazione dei dati.

Il RPCT del CNI opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

L'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, sono svolti dalla RCPT.

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine degli Ingegneri di Savona ha proceduto alla nomina del proprio Responsabile Protezione Dati nella persona dell'ing. Olivi Andrea.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al Titolare e al Responsabile del trattamento relativamente a tematiche che dovessero



avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso. Individuazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

## **L'individuazione e la valutazione del rischio**

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di:

1. Analisi del contesto (interno ed esterno);
2. Valutazione del rischio attraverso l'identificazione, l'analisi e la ponderazione dei rischi individuati;
3. Il trattamento del rischio con l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione;
4. Il monitoraggio e il riesame.

### **Contesto esterno di riferimento - La Provincia di Savona**

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

1. il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
2. il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi prevede sostanzialmente due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo. Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, peculato etc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti o Corte Suprema di Cassazione).

Riguardo alle fonti interne, l'Ordine può utilizzare le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità; i risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte



nel corso di incontri e attività congiunte con RPCT di altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

La provincia di Savona si piazza al 14esimo posto (4313,4 denunce ogni 100mila abitanti e 11542 denunce totali nel 2023) nella classifica elaborata dal Sole 24 Ore relativamente ai delitti commessi e denunciati sul territorio nell'anno scorso, in rapporto alla popolazione residente. Il Comune capoluogo incide per il 29% sul dato aggregato a livello provinciale.

Analizzando i singoli indicatori, paragonata alle altre città, Savona entra tra le dieci città con più reati riguardanti le lesioni colpose e danneggiamenti (al settimo posto per entrambi). Nel savonese si registrano tre omicidi e 5 tentati omicidi in un anno, più altri 8 colposi. Ben 28 le violenze sessuali denunciate, a cui si aggiungono 3 casi di sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile. La provincia di Savona sale in classifica anche per quanto riguarda le percosse. Oltre a lesioni dolose e danneggiamenti sono alti anche i dati degli incendi: 51 quelli denunciati in un anno, a cui se ne aggiungono 33 boschivi, un problema sempre molto sentito in provincia. Aumentano i delitti informatici (Savona sale al 15esimo posto), i furti (ben 4346 in un anno) e le rapine (103 quelle denunciate, 23esimo posto), così come le estorsioni (37 denunce, 77esimo posto). Scendono invece i reati legati agli stupefacenti.

Secondo i dati contenuti nell'ultima “Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata - 2021” trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati nel 2022, precisa un dato che riguarda tutte le realtà territoriali costituito dal Cybercrime che rappresenta oggi una delle principali fonti di allarme per la tenuta del sistema socio economico del Paese e delle strutture tecnologiche che ne supportano le funzioni essenziali.

Tale esigenza, maturata da una maggiore consapevolezza dei costi connessi agli effetti di attacchi cibernetici, ha indotto la Pubblica amministrazione, specie nelle realtà più importanti e critiche (quali l'erogazione dei servizi pubblici, l'approvvigionamento idrico ed energetico, il sistema sanitario, il sistema scolastico, le comunicazioni, i trasporti, la finanza sistemica) ad investire somme significative nel settore della cybersicurezza. Per converso, il medesimo livello di sicurezza non può dirsi raggiunto per lo strategico settore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), che spesso contribuiscono alla erogazione dei servizi essenziali ed alla tenuta del tessuto sociale ed economico del Paese. Negli ultimi anni è stato registrato un aumento esponenziale degli attacchi cibernetici, quantificabile a livello globale nell'ordine di decine di milioni di attacchi al giorno, con la logica conseguenza che i sistemi economici complessi hanno acquisito la percezione che gli investimenti sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi costituiscono oramai una necessità primaria.



Per quanto concerne la criminalità organizzata di tipo mafioso è noto che l'operatività delle cosche in territorio ligure non si è rivolta solo al traffico di stupefacenti, facendo leva sulla presenza di importanti scali marittimi, come quello di Genova, Savona e La Spezia. L'interesse criminale, infatti, si è indirizzato anche verso l'infiltrazione degli ambiti politico- amministrativi e dell'imprenditoria. Peraltro, le indagini svolte negli ultimi anni hanno anche evidenziato il ricorso ad atti intimidatori (soprattutto incendi dolosi), strumentali al raggiungimento di obiettivi criminali, spesso coincidenti con i tentativi di condizionamento delle amministrazioni locali, anche al fine dell'accaparramento di appalti pubblici. Inevitabili, quindi, i riflessi negativi sull'economia del territorio per gli effetti distorsivi della concorrenza, derivanti peraltro dal massiccio investimento di capitali mafiosi. In tale contesto, rileva l'azione di contrasto patrimoniale posta in essere nella regione dalla DIA, dalle Forze di polizia sotto direzione della Magistratura. A tal proposito, alcuni elementi di valutazione estremamente significativi pervengono dalla lettura dei dati pubblicati dall'“Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata” in relazione alla Liguria. Essi indicano come, allo stato attuale, siano in corso le procedure di legge per la gestione di ben 271 immobili confiscati, mentre altri 77 sono già stati destinati, di cui 11 dal Tribunale di Savona. Sono, altresì, state confiscate al 31.12.2024 venticinque aziende in Liguria, di cui otto nella provincia di Savona con una prevalenza di società avente ad oggetto lo svolgimento di attività artistiche e/o di intrattenimento.

“Alberghi, ristoranti, attività immobiliari, commercio all'ingrosso, costruzioni, servizi funebri, attività manifatturiera ed edili, terreni agricoli, appartamenti, ville, fabbricati industriali, negozi, sono solo alcune tra le tipologie di beni sottratti alle mafie in Liguria, concentrati, seguendo un ordine quantitativo decrescente, nelle province di Genova, Savona, Imperia e La Spezia”.

I porti di Savona e Vado Ligure, come già detto, rappresentano un importante snodo per i traffici illeciti. In data 19.01.2023 il Prefetto di Savona, a seguito dell'ennesimo ingente sequestro di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America ha dichiarato che vi è attualmente la “massima l'attenzione sui porti di Savona e Vado Ligure da parte della prefettura, impegnata da tempo, in sinergia con le Forze dell'ordine, in un loro costante e capillare monitoraggio. Secondo quanto emerso, infatti, durante le numerose riunioni tecniche di coordinamento tenutesi in prefettura, la criminalità organizzata, nel gestire i propri traffici di droga via mare, sembra orientata a favorire, rispetto ai porti del Sud Italia considerati più a rischio, scali ubicati in altre aree geografiche, tra cui quella di Savona. Le due infrastrutture portuali liguri, inoltre, presentano per i narcotrafficanti - nella cui geografia sta emergendo progressivamente il ruolo autonomo della criminalità albanese - l'ulteriore attrattiva di essere vicini ai grandi “centri” nazionali di smistamento degli stupefacenti.”



Infine nella Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia si legge che “si conferma l’interesse dei sodalizi verso il settore del gioco e delle scommesse, quello sanitario e della green economy, nonché verso il ciclo dei rifiuti”. Per quanto riguarda la Provincia di Savona il settore della green economy maggiormente rappresentativo riguarda l’installazione dei parchi eolici. La Provincia di Savona è infatti la provincia ligure maggiormente interessata per quanto riguarda l’installazione di parchi eolici e, alla data odierna, è il territorio provinciale che è soggetto al maggior numero di richieste autorizzative.

Valutazione del contesto esterno: rispetto all’analisi del contesto esterno, alla data di approvazione del presente piano triennale non si registrano fattori esterni all’organizzazione dell’ente che possano influenzare il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

## Il Contesto interno - Le funzioni

L’Ordine, ha sede legale in Savona, Corso Italia, n. 8/11, ed è governato da un Consiglio di undici (11) membri presieduto dall’Ing. Franca Briano rappresentante legale *pro tempore*; le Funzioni di Tesoriere sono state affidate all’Ing. Ingrid Bonino mentre quella di Segretario all’Ing. Laura Maria Binaghi.

Ulteriore organo dell’Ordine è il Consiglio di disciplina territoriale con il compito di giudicare sulle questioni disciplinari che riguardano gli iscritti all’albo, presieduto dall’Ing. Romagnoli Giovanni Franco.

Il numero dei componenti del consiglio di disciplina territoriale è pari a undici (11) componenti (oltre 11 supplenti) che sono stati nominati con Decreto del Presidente del Tribunale di Savona in data 12.09.2022 e scelti da una lista di professionisti approvata dal consiglio dell’Ordine.

I membri del consiglio ricoprono, altresì, le funzioni di coordinatori delle quattordici commissioni (trasporti, diagnostica, giovani, acustica ed ambiente, edilizia ed urbanistica, strutture, impianti ed energie, forense, formazione, esperti, sicurezza ed igiene, informazione, emergenze ed etica) a mezzo delle quali l’Ente svolge le proprie funzioni consultive in favore degli iscritti ed, eventualmente, su richiesta, in favore di altri Enti.



L'Ordine, dal punto di vista amministrativo, è strutturato tramite un unico ufficio (detto nominato Ufficio segreteria e affari Generali) ubicato presso la sede all'interno del quale lavora l'unica dipendente assunta con contratto a tempo indeterminato ed inquadrata al Livello retributivo B2 CCNL personale non Dirigente del comparto degli enti Pubblici non Economici che risponde gerarchicamente alla Consigliera Segretaria.

## **L'analisi del rischio: la metodologia utilizzata**

E' stata svolta una mappatura in conformità agli indirizzi espressi dall'allegato metodologico al PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" pubblicate da ANAC e ai contributi e delle indicazioni più recenti trasmesse dalla RPCT del CNI.

Data la dimensione organizzativa contenuta dell'Ente, è stata svolta una analisi per aree di rischio e, all'interno di esse, di singoli "processi".

Tanto premesso e considerato, si precisa che sono state applicate tra l'altro, i seguenti criteri:

- i risultati dell'analisi del contesto;
- le risultanze della mappatura;
- l'evidenza o meno di episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato;
- la verifica dell'assenza di segnalazioni ricevute tramite il "whistleblowing" o con altre modalità.

Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Dalla mappatura svolta dal RPCT, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o mala gestione sono quelli indicati nel "Registro dei rischi" allegato al presente documento Allegato 1 Registro dei Rischi 2026 - PTPCT 2026-2028.

Per ciascun processo è indicato il rischio più grave o quello che ha più probabilità di avveramento.



## **Analisi del rischio e i fattori abilitanti**

L'analisi del rischio è la seconda fase della "valutazione del rischio" che ha come obiettivo, da un lato, di definire in modo più approfondito gli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, dall'altro, di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione e cioè i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro.

L'Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

I fattori presi in considerazione dalla presente analisi sono altresì quelli indicati dal CNI, quindi: la probabilità dell'accadimento e l'impatto del medesimo sull'Ordine.

## **Stima del livello di rischio**



In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun processo analizzato.

Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di “prudenza” poiché è assolutamente necessario “evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione”.

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni; formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Secondo l'ANAC, “considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza”.

L'Ordine in base anche a quanto previsto dall'allegato metodologico al PNA 2019 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, alla data odierna confermato nella sua validità, ha adottato il c.d. approccio qualitativo.

In relazione a tale tipo di approccio l'ANAC ritiene che “i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti”.

Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

Gli specifici criteri richiesti da tale tipo di approccio hanno quale fondamento la probabilità dell'accadimento dell'evento correttivo e la forza dell'impatto reputazione ed economico che tale evento può avere, secondo la seguente tabella:

PROBABILITÀ	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa accadere di nuovo	Accadimento che si ripete anche ad intervalli brevi
IMPATTO	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

All'interno e per ciascuno dei criteri sopra esposti vengono individuati ulteriori elementi identificativi (rectius: indicatori di rischio) volti a definire in maniera il più possibile precisa il grado di probabilità di verificazione e quello di impatto.

In particolare sono indicatori di probabilità quale criterio di valutazione del rischio, la presenza dei seguenti processi all'interno dell'assetto organizzativo dell'Ente:

1. Processo definito con decisione collegiale;
2. Processo regolato da normativa esterna;
3. Processo regolato da autoregolamentazione;



4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI);
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine;
6. Processo senza effetti economici per i terzi;
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica;
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale.

Presenza di 4 indicatori	Valore basso
Presenza di 3 indicatori	Valore medio
Presenza di 2 indicatori o meno	Valore alto

Rappresentano, invece, indicatori di impatto i seguenti elementi:

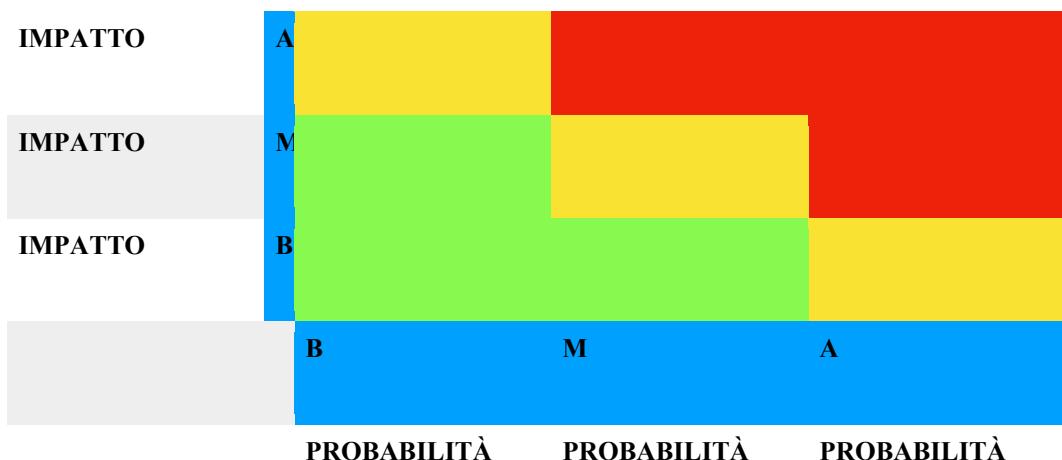
1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine;
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali;
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione;
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine;
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine;
6. Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione;
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine;
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni;



9. Il processo non è mappato.

Presenza di una sola circostanza	Valore basso
Presenza di due circostanze	Valore medio
Presenza di tre circostanze ed oltre	Valore alto

Il calcolo del grado di rischio (giudizio di rischiosità) viene quindi individuato moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto il cui risultato sarà la seguente matrice del rischio:



Legenda:

RISCHIOSITÀ BASSA	
RISCHIOSITÀ MEDIA	
RISCHIOSITÀ ALTA	

I risultati dell'analisi dei rischi sono stati riportati nel presente PTPCT nella scheda Allegato 1 Registro dei Rischi 2026 - PTPCT 2026-2028.



## **La gestione del rischio - il trattamento**

L'individuazione delle misure di prevenzione

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in generali e specifiche, come di seguito indicato.

A completamento dell'adozione delle medesime, altra misura prevista è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

Tra le misure di prevenzione generali possono essere elencate:

- l'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- l'adesione ad un piano di formazione predisposto dall'Ordine o dal CNI predisporrà per il 2026;
- La verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità e dell'assenza di conflitti di interesse;
- codice di comportamento specifico dei dipendenti e la tutela del dipendente segnalante predisposta attraverso la piattaforma whistleblowing;
- la corretta gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono predisposte sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali e sull'organizzazione interna dell'Ordine.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 Tabella delle misure di prevenzione del rischio e del monitoraggio e riesame 2026 – PTPCT 2026 –2028.



## Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale del monitoraggio, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano di monitoraggio è allegato al presente PTPCT quale Allegato 2 Tabella delle misure di prevenzione del rischio e del monitoraggio e riesame 2026 – PTPCT 2026 –2028 che ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

## Altre iniziative

### Rotazione del personale

In ragione del fatto che esiste un solo dipendente, la rotazione non è praticabile per quanto riguarda l'ufficio segreteria. Per quanto riguarda le cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere lo stabile inserimento di tali soggetti all'interno di un organo collegiale quale è il Consiglio dell'Ordine formato da 11 membri, fa ritenere che tale provvedimento non sia necessario.

### Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

La RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostaive in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.



Relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell’OISV e del dipendente, la dichiarazione viene richiesta e resa alla RPCT con cadenza annuale.

#### Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l’Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle “Nuove linee guida in materia di whistleblowing” n. 478 del 25.11.2025 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell’Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell’ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

## **SEZIONE II - TRASPARENZA ED INTEGRITÀ**

La presente sezione è stata approvata in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, delle Linee guida in materia di trasparenza e in ottemperanza alla Delibera ANAC n. 777 del 24.11.2021 “Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali” e ha ad oggetto le misure e le modalità che l’Ordine adotta per l’implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza.

### **Referenti per la trasparenza**

La dipendente e i membri del Consiglio individuati, sono unitamente e disgiuntamente tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema contenuto nell’Allegato 3 Schema degli obblighi di trasparenza 2026 – PTPCT 2026 – 2028).

Presidente pro tempore Ing. Franca Briano;

Consigliera Segretario pro tempore ing. Laura Maria Binaghi;



Consigliera Tesoriere pro tempore Ing. Ingrid Bonino;

RPCT pro tempore Ing. Elena Muscarella;

Ufficio Segreteria Sig.ra Caterina Sacco.

Nello specifico, i suddetti soggetti, secondo la loro competenza assegnata, si adoperano:

1. per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine e la loro riutilizzabilità.

I soggetti, individuati ma anche gli altri membri del Consiglio, collaborano attivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta, saltuariamente e solo nei casi in cui sia tecnicamente necessario, con l'ausilio di un soggetto esterno quale è l'Amministratore di Sistema, ruolo ricoperto da Informatica System s.r.l. con sede legale in Vicoforte (CN) nonché nominato Responsabile esterno del trattamento dati ex art. 28 GDPR 679/2016 sempre sotto la supervisione e secondo le precise istruzioni dell'Ufficio segreteria che rimane il soggetto referente per la pubblicazione dei dati sul sito.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere in grado la dipendente/ collaboratori di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un incontro formativo interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

## **Misure organizzative**



In merito alle modalità di pubblicazione dei dati all'interno della sezione del sito Amministrazione Trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- manualmente;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”.

## Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 s.m.i. sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'**Allegato 3 Schema degli obblighi di Trasparenza 2026 - PTPCT 2026-2028**. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

## Accesso agli atti e ai documenti

L'accesso agli atti è gestito attraverso il regolamento approvato dal Consiglio in data 20/12/2017 disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato. Attraverso il predetto Regolamento vengono disciplinati i seguenti diritti

di accesso:

- a) Accesso documentale o accesso agli atti, ovvero il diritto dell'interessato alla partecipazione al procedimento amministrativo, secondo le disposizioni della Legge 241/1990 e del DPR 184/2006;



- b) Accesso civico o accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art. 2bis e art. 5, co. 1 del Decreto Trasparenza;
- c) Accesso generalizzato, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art. 2bis e dell'art. 5, co. 2 e 5 bis del Decreto Trasparenza.

#### Accesso documentale concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria

E' possibile chiedere l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona; le richieste possono essere presentate solo da chi dimostra di avere un interesse diretto, concreto e motivato, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine degli Ingegneri e va presentata presso la Segreteria via posta elettronica. Decorsi 30 giorni della richiesta, in assenza di comunicazione la richiesta deve intendersi respinta. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta Modulo accesso atti L.241.

#### Accesso civico c.d. semplice ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D. lgs. 25 maggio 2016, n. 97

Chiunque può richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine Ingegneri di Savona di informazioni che l'Amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare e che sono state omesse o pubblicate parzialmente. L'istanza va indirizzata al Responsabile della Trasparenza e va presentata presso la Segreteria o via mail. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta Modulo accesso civico c.d. Semplice.

#### Accesso c.d. generalizzato

Chiunque può chiedere l'accesso a documenti amministrativi, dati e informazioni detenuti dall'Ordine degli Ingegneri di Savona anche in assenza di interesse concreto ed attuale necessario per il tradizionale diritto di accesso. L'istanza non va motivata.

L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine Ingegneri Savona e va presentata presso la Segreteria o via mail. Decorsi 30 giorni dalla istanza, in assenza di comunicazioni la richiesta deve intendersi negata. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta Modulo accesso foia.



## Riesame

Nel caso di diniego totale o parziale dell’accesso o nel caso di mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Parimenti possono presentare richiesta di riesame, con le stesse modalità, i controinteressati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso. La domanda di riesame è presentata utilizzando il Modulo disponibile sul sito istituzionale.

Istituzione registro accesso agli atti ed individuazione soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento.

L’Ordine in materia di accesso agli atti ha istituito il registro degli accessi agli atti, pubblicato nell’apposita sezione di Amministrazione trasparente ed ha stabilito di attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento (DL n. 5/2012 convertito in Legge n. 35/2012) secondo le seguenti modalità: nel caso di inerzia del Segretario viene affidato al Tesoriere il procedimento in sostituzione; nel caso di inerzia del RPCT viene affidato al Segretario il procedimento in sostituzione.

## **Allegati al PTPCT 2026 – 2028**

1. Allegato “Registro dei Rischi 2026 - PTPCT 2026 - 2028”;
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione, del monitoraggio e del riesame 2026 – PTPCT 2026 - 2028”;
3. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2026 – PTPCT 2026 - 2028”;
4. Allegato “Piano annuale di formazione 2026”.